



Associazione
Italiana
Organismi
Indipendenti
di Certificazione
e Ispezione

A:
Ministro dello Sviluppo Economico
On.le Pierluigi Bersani
Via Veneto, 33
00187 ROMA

e p.c.
Ministro delle Politiche Comunitarie
On.le Emma Bonino
P.zza Nicosia, 20
00186 ROMA

e p.c.
Ministro del Lavoro
On.le Cesare Damiano
Via Veneto, 56
00187 ROMA

e p.c.
Ministro della Salute
On.le Livia Turco
Lungotevere Ripa, 1
00153 ROMA

e p.c.
Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato
Prof. Antonio Catricalà
Piazza G. Verdi, 6/a
00198 ROMA

OGGETTO: Direttiva "PED" e relative attività di verifica

Gent.mo Ministro,

ci vediamo costretti a rivolgerci direttamente a Lei a nome degli Organismi Indipendenti di Certificazione ed Ispezione riuniti in questa Associazione per rappresentarLe lo stato di profondo disagio che caratterizza attualmente il settore delle attrezzature a pressione, regolamentato dalla Direttiva 97/23/CE "PED", recepita con DLgs 93/2000, per la costruzione, e dal connesso DM 329/2005 per le attività di verifica.

In adempimento a tali strumenti normativi il Ministero delle Attività produttive, con propria Circolare del maggio 2005, ha confermato quali Organismi che possono operare come verificatori quelli accreditati in conformità al succitato DLgs 93/2000, ed in base a tale Circolare gli Organismi accreditati hanno operato.

Ciò ha suscitato la virulenta reazione di Ispesl ed Asl, nonché di alcune Arpa, intesa a difendere lo statu quo e la connessa "esclusività" di intervento in materia di verifiche di attrezzature e a pressione, con iniziative di diffida nei confronti delle aziende utenti ad avvalersi degli Organismi accreditati, di richiesta di ripetizione di verifiche già effettuate con minacce di fermata impianti e di conseguenze amministrative e/o penali nei confronti delle aziende inadempienti.

Il totale disorientamento connesso con tali iniziative coinvolge utenti ed operatori del settore soprattutto alla luce di una incomprensibile carenza di intervento normativo da parte dei Ministeri competenti che induce nelle aziende motivi di incertezza e sfiducia nel sistema.

In argomento è intervenuta la Commissione Europea con due procedure di infrazione che, disattese per i motivi suesposti, costeranno danaro e credibilità al nostro Paese, ed una segnalazione della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha evidenziato il palese conflitto di interessi per i soggetti pubblici esercitanti contestualmente attività di verifica e di vigilanza.

Tutto quanto sopra esposto evidenzia la resistenza ad ogni mutamento del quadro pregresso in contrasto con le auspiccate iniziative di liberalizzazione in itinere.

Si auspica un Suo determinante intervento che, anche se in attesa dello specifico strumento legislativo costituito dal DDL n°2272 attualmente in discussione alla Camera, possa consentire l'immediata ripresa di quella attività di verifica finalizzata ad evidenti obiettivi di sicurezza di impianti, uomini e cose.

Si coglie l'occasione per porgere i migliori saluti.

Genova, 2 maggio 2007

Ing. Paolo Picollo
Vice Presidente AIOICI

